Anno 54 - Numero 34

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

LUNEDÌ 17 Marzo 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.80 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

LA GERMANIA HA CONSEGNATO LA FLOTTA MERCANTILE

BRUXELLES, 14. — Alle 5 del pomeriggio è giunto l'ammiraglio Weymiss, il quale ha fatto conoscere ai delegati tedeschi le condizioni imposte alla Germania fino all'art. 8, relativo alla consegna anticipata della flotta tedesca ed ha chiesto ai delegati se accettavano di effettuare tale consegna.

Braun presidente della delegazione germanica, ha risposto affermativamente.

L'amimraglio Wemyss ha letto allora l'impegno preso dagli alleati per il rifornimento dei viveri, cioè una consegna mensile di 300 mila tonnellate di cereali e 70 mila tonnellate di materie grasse, cioè carne e grasso di maiale e ciò fino al prossimo raccolto e fino a tanto che la Germania rispetterà la condizione impostele.

I tedeschi hanno chiesto una quantità maggiore, visto l'importanza del tonellaggio consegnato ed hanno domandato sopratutto del latte condensato. Data la necessità di alimentare tutta l'Europa, fu risposto che ciò era impossibile, ma sono state fatte concessioni circa la pesca marittima, per aumentare l'alimentazione della Germania.

Le condizioni impeste prevedono il versamento di una importante somma. I pagamenti saranno effettuati in principio con somme provenienti dai prodotti delle esportazioni.

Il vettovagliamento non dovrà essere concesso agli scioperanti.

Altre clausole determinano le misure per assicurare la ripresa del lavoro. In seguito i pagamenti saranno efettuati con valori mobiliari, poi per una parte in oro.

Le discussioni delle sottocommissioni, per nulla aggressive, dimostrano il desiderio dei tedeschi di ottenere a tutti i costi il rifornimento dei viveri.

Alle 5,30 i delegati tedeschi si sono riuniti per esaminare insieme l'accordo.

La seduta plenaria si è aperta alle ore 7.40 e l'accordo, senza alcun incidente, è stato firmato alle 8.20, con la consegna agli alleati di un tonnellagigo di circa 1,800.000 tonnellate, che verranno adoperate per il rifornimento dell'Europa.

La flotta consegnata dai tedeschi ha 3 milioni e mezzo di tonnellate

LONDRA, 16. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» circa la consegna delle navi mercantili tedesche dice che tali navi saranno consegnate in diversi porti e che quelle che si trovano in porti neutri saranno prese in consegna dove si trovano.

Non vi saranno formalità ufficiali per la consegna. Le navi saranno adibite per il trasporto di truppa, avranno equipaggi esclusivamente alleati. Gli equipaggi delle altre navi saranno pure quasi interamente alleati.

Non si può ancora dire con esattezza a quanto ammonterà il tonnellaggio totale, ma lo si valuta in circa a 3 milioni e mezzo di tonnellate, compresevi le navi che attualmente si trovano nei porti neutri. Esso sarà distribuito fra gli alleati per rendere più facile l'uso, ma la parte dell'Italia sarà minore di quello che spetta alle altre nazioni, perchè l'Italia è già in possesso di tonnellaggio austriaco. La Francia riceverà da 75 a 100 mila tonnellate di grandi vapori d'alto mare e transatlantici ed il resto di questo tonnellaggio sarà ripartito per metà fra gli Stati Uniti e per l'altra metà alla Gran Bretagna. Quanto al tonnellaggio per il trasporto di carichi che non interessano gli Stati Uniti la Gran Bretagna ne assumerà i tre quarti lasciando il resto alla Francia.

Si è costituita ad Amburgo una commissione economica alleata la quale si occuperà dei noli e delle questioni connesse. Il tasso dei noli sarà in generale basato sulla tariffa stabilita nei Libri bleu ufficiali britannici. La delegazione britannica che ritorna da Bruxelles si compone dell'ammiraglio Wemiëks e di sir Joseph Macley e dei sig. Wise e Keynes.

Il Cilè consegnerà le navi tedesche

SANTIAGO, 15. — Il Ministro degli affari esteri ha notificato agli armatori delle navi tedesche che il governo consegnerà le navi agli Stati Uniti non appena ne faranno richiesta. Gli armatori hanno risposto che il Governo non ha il diritto di consegnarle.

Il ministro ha confermato il proposito del Governo di consegnare le navi agli Stati Uniti.

Altri particolari sull'esito del convegno di Bruxelles

Per i viveri alla Germania e all'Austria

PARIGI, 15. — L'«Agenzia Havas» pubblica la seguente nota:

La consegna della flotta mercantile tedesca, che fu causa della sospensione dei negoziati di Spa è stata risolta. Una delegazione alleata, presieduta dall'ammiraglio Weymiss, si è incontrata a Bruxelles con una delegazione tedesca presieduta da von Braun sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti.

Dopo avere ottenuto che i tedeschi riconoscessero e formalmente s'impegnassero ad eseguire immediatamente gli obblighi convenuti nell'ottava clausola dell'armistizio del 16 gennaio 191 il quale stipula che la flotta mercantile tedesca sarà posta sotto il controllo e sotto la bandiera dei governi alleati ed associati, l'ammiraglio Weymiss ha comunicato ai delegati tedeschi che i governi associati erano decisi ad autorizazre la Germania ad importare mensilmente 300 mila tonnellate di grassi o prodotti diversi.

Dopo una discussione che durò due giorni, le delegazioni si misero d'accordo sulle condizioni alle quali saranno effettuate la consegna della flotta mercantile e le forniture dei viveri.

Sono stati stabiliti nell'accordo i mezzi necessari e si è tenuto conto da una parte della necessità di rispettare quanto più completamente è possibile il patrimonio tedesco, che è il solo pegno per gli alleati per la riparazione e le restituzioni; è d'altra parte d'interesse primordiale per gli alleati di vedere riprendere immediatamente il lavoro in Germania, e di evitare la disoccupazione ed il bolscevismo.

Così, per esempio, è stata stipulata la fornitura da parte della Germania di importanti quantità di carbone per assicurare la preparazione e la consegna dei prodotti alimentari da parte della Francia e dei suoi alleati.

Come verrà approvvigionata l'Austria

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna:

In seguito ai negoziati con la Commissione dei viveri dell'Intesa, chiusi ieri, tutto l'approvvigionamento dell'Austria per opera della Commissione interalleata si farà per la via di Trieste. Arriveranno ogni giorno in Austria 5 treni di granaglie e sarà fornito anche latte condensato. Per il pagamento l'Intesa concede all'Austria un credito di 30 milioni di dollari.

L'Associaz. viennese dei medici ha trasmesso alla Commissione interalleata un memoriale circa il diffondersi di gravi malattie in seguito alla denutrizione, chiedendo derrate e fegato di merluzzo per i bambini.

La Croce Rossa svizzera ha ricevuto un telegramma da Budapest, il quale dice che la conferenza fra i delegati della Croce Rossa internazionale, dei governi austriaco, ungherese, polacco, romeno, czeco-slovacco, ucraino, jugoslavo, ha constatato la necessità della lotta contro i tifo petecchiale che si diffonde nell'Europa orientale.

Si costituirà a Budapest un ufficio internazionale permanente per l'igiene presieduto da un delegato di una nazione neutrale. Esso si occuperà dei provvedimenti di soccorso ai prigionieri rimpatriati e alla popolazione dei territori di confine, mancante completamente di biancheria, di viveri e di medicamenti.

La Lega delle Nazioni farà parte integrale del trattato di pace

PARIGI, 15. — Il Presidente Wilson ha dichiarato oggi che la decisione presa per la conferenza della pace il 25 gennaio circa la creazione della Lega delle nazioni, dovrà far parte integrale del trattato di pace. Si tratta di una decisione definitiva e non vi è alcun motivo per accogliere notizie secondo le quali si penserebbe di modificare la decisione stessa.

WASHINGTON, 15. — Il segretario del presidente Wilson ha ricevuto da Wilson un cablogramma nel quale il presidente annuncia che il Consiglio della conferenza della pace i nseduta plenaria ha deciso che la Lega delle nazioni farà parte integrale del trattato di pace.

Un lungo colloquio fra Wilson e Orlando

PARIGI, 15. — **Questa sera il Presidente Wilson si è recato alla delegazione italiana per visitare l'on. Orlando, col quale ha avuto un colloquio che è durato circa un ora e mezza.**

Nel caso si domandasse l'estradizione del Kaiser

L'AJA, 15. — (Prima Camera) Il prof. Venenibden protesta contro qualsiasi acquiescenza da parte del Governo tedesco ad una eventuale domanda per la estradizione del Kaiser, sia la domanda stessa presentata con argomento giuridico o sotto altra forma.

Il ministro della giustizia risponde che non riconosce altro diritto all'infuori delle leggi e dichiara che l'estradizione del Kaiser sarebbe perciò esaminata secondo la legge.

*

Per coloro che posseggono titoli russi al portatore

ROMA, 15. — I portatori italiani di titoli russi sono invitati a farne denunzia presso la direzione generale del tesoro (segretario) entro il corrente mese. La dichiarazione potrà essere stesa su carta libera e dovrà specificare con precisione la qualità dei titoli posseduti, il loro ammontare e l'ultima scadenza per la quale vennero percepiti interessi.

L'articolo del "Temps" sulle rivendicazioni italiane

PARIGI, 15. — Ecco il testo dell'articolo del «Temps» sulle rivendicazioni italiane:

«Il Consiglio Supremo degli alleati si occuperà presto della rivendicazioni italiane. E' una delle questioni capitali che i governi si sono riservati di esaminare essi stessi senza l'intromissione di una commissione. Si tratta di fissare sulle Alpi una frontiera che protegga finalmente la pianura lombarda contro una invasione germanica, protezione che le guerre di quattro secoli provano che sarà utile alla Francia come all'Italia. Sull'Adriatico si tratta di creare una situazione stabile che assicurerà la pace tra gli italiani e gli slavi e che contribuirà a garantire l'equilibrio del Mediterraneo. Insomma si tratta di dare al popolo italiano nostro parente e nostro compagno d'armi le soddisfazioni che esso ha meritate coi suoi sacrifici e la prova materiale che non si ingannava affatto quando entrava nel nostro campo. Il governo italiano ha pubblicato le sue rivendicazioni. Tutti conoscono ora i territorio cui esse mirano e le quattro specie di argomenti sui quali esse si appoggiano volta a volta, argomenti etnici, geografici, storici oppure strategici.

Con questo fascio di ragioni si rivolge all'opinione universale ma per quel che concerne l'opinione francese e senza dubbio anche l'opinione britannica vi ha un argomento supplementare che domina tutto: esiste un trattato, due trattati anzi ed il nostro primo dovere è di rispettare i trattati. **Pacta sunt servanda.** Nell'atmosfera della vittoria alcuni sono tentati a dimenticare le ore difficili nelle quali questi trattati furono firmati; non cediamo a simile tentazione; invece ricordiamoci come l'Italia è entrata in guerra respingendo le offerte austro-tedesche e tenendo la sua parola malgrado le disfatte della Russia.

Certo i sentimenti, gli interessi dell'Italia erano dalla parte nostra; se gli imperi germanici fossero stati vittoriosi l'indipendenza italiana sarebbe stata abolita di fatto, ma questo pericolo era ipotetico e lontano, mentre le poenze centrali proponevano vantaggi tangibili e immediati all'Italia se avesse consentito solamente a rimanere neutra. Nei negoziati serrati e talvolta drammatici narrati nel Libro Verde del 1915 si vede come la logica dell'on. Sonnino abbia costretto l'Austria ad accordare concessioni e la Germania ad estenderle, a garantirle. Passo a passo il gabinetto di Vienna è snidato da tutte le posizioni dietro le quali cercava di nascondersi. Verso la metà di marzo l'Austria immaginò di invocare una scusa che da parte sua era inattesa; il barone Burian sostenne che non si potevano cedere territori all'Italia senza avere consultato le popolazioni che vi vivevano. Non è possibile, replicò ironicamente l'on. Sonnino, che questa frase risponda al suo pensiero, perchè sarebbe inutile negoziare una cessione di territorio se la parte cedente si considerasse autorizzata a decidere le sorti delle popolazioni che l'abitano.

Il barone Burian ripiegò su altre linee di difesa e fu successivamente cacciato. A mano a mano l'Italia si mostrava meno disposta a trattare con Vienna. Le offerte continuarono premurosamente, il progetto delle cessioni territoriali che il suo ambasciatore aveva elaborato a Roma col principe Bülow ambasciatore di Germania. Queste sono le circostanze nelle quali la Francia, l'Inghilterra e la Russia promisero all'Italia il possesso dei territori oggi rivendicati.

Fra il giorno in cui questa promessa venne fatta il 25 aprile e il giorno in cui l'Italia entrò effettivamente in guerra il 24 maggio, sopravvenne un avvenimento militare che sconvolse la situazione. Il 2 maggio alla battaglia di Tarnow-Gorlice incominciò la disfatta russa. Malgrado questa catastrofe e malgrado una crisi politica che il Re Vittorio Emanuele ebbe il coraggio di risolvere personalmente, l'Italia mantenne i suoi impegni ed attaccò l'Austria nei territori disputati. Nell'autunno successivo quando il disastro russo apparve in tutta la sua ampiezza, quando le potenze centrali schiacciando la Serbia si erano aperta la via di Costantinopoli, l'Italia firmò un nuovo patto che stringeva ancora maggiormente la nostra alleanza. Il 30 novembre 1915 essa aderiva alla dichiarazione di Londra che impediva qualsiasi pace separata e stabiliva che quando si fossero dovuti discutere i termini della pace nessuna potenza alleata avrebbe potuto porre condizioni di pace senza un accordo preventivo con ciascun degli alleati. Noi siamo tenuti oggi da questo impegno, come lo siamo dal trattato del 25 aprile. Se avessimo la pretesa di scegliere ora fra gli ingrandimenti promessi all'Italia accettando gli uni, ma respingendo gli altri sosteremmo condizioni di pace che non sono quelle a cui l'Italia ha consentito. Mancheremmo a quell'accordo preventivo stabilito dal trattato nell'aprile. Sarebbe il sistema del **chiffon de papier.** Noi non lo praticheremo.

E' vero che le rivendicazioni italiane odierne non s'arrestano strettamente ai limiti tracciati dal trattato del 25 aprile 1915 senza parlare di minute rettifiche che riguardano più la topografia che la diplomazia, il governo italiano non chiede che la città di Fiume, la quale non era compresa nel trattato. Sono note le ragioni invocate e si deve riconoscere che la questione di Fiume è diventata una questione nazionale che appassiona l'intera Italia. Crede il governo italiano di potere abbandonare in cambio di questo supplemento aggiunto, alcuni territori che il trattato del 1915 le accordava? Noi non potremmo esercitare alcuna azione per indurlo ad una transazione di questo genere perchè non abbiamo diritto di esigere che l'Italia rinunzi ad una parte dei vantaggi stabiliti nel trattato del 1915: ben inteso il nostro atteggiamento non ci impedisce di desiderare una conciliazione. La Francia augura profondamente nell'interesse stesso della pace che non suscitano rancori fra gli italiani e le nazioni jugo-slave. La Germania sola approfitterebbe di questa discordia, ma non tocca a noi discutere, nè arbitrare, nè consigliare una discussione o un arbitrato. Noi abbiamo dato la nostra parola, non abbiamo che da mantenerla.

Riteniamo che, con questo articolo del più autorevole interprete del Quay d'Orsay, più che dare affidamento agli italiani, si miri a persuadere quella parte dei francesi, (non numerosa ma piuttosto ostinata) che è giuocoforza mantenere la parola data all'Italia, se non si vuole rimettere in onore i pezzi di carta di Bethmann-Hollweg.

Quanto a Spalato, il «Temps» non vi accenna neanche lontanamente; ma vogliamo sperare che presto dirà qualche cosa. Se la Francia desidera sinceramente, come non dubitiamo, il futuro buon accordo fra italiani e jugoslavi, bisogna che non si opponga alla restituzione dell'antica città latina, nostra con Roma, nostra con Venezia per 1600 anni, nostra anche e più gloriosamente con la nemica Austria, che potè farne strazio sul corpo e sull'anima, ma non potè farne una serva. L'indomita anima italiana, quando fu l'ora, si levò fieramente a invocare la Madre vicina, a proclamare che Spalato, come Fiume, deve essere dell'Italia.

Abbiamo il diritto imprescindibile che nessuno ha potuto contestarci, abbiamo la forza che fu attestata nella completa, luminosa, profonda vittoria con cui fu dal nostro esercito disfatto un potente impero militare.

Chi potrà negare la giustizia che domandiamo per noi e per i popoli coi quali abbiamo combattuto e vinto?

Un articolo di Hervè

PARIGI, 16. — Hervè nella «Victoire» scrive che in Italia sono attese con ansia per la prossima settimana le decisioni della conferenza della pace. La Francia finora nel consiglio degli alleati sarà certamente accanto alla sorella italiana, dapprima perchè quando l'Italia è entrata nella lotta abbiamo dato la nostra parola di sostenerla fino a fondo ed in oltre perchè i croati, durante la guerra, hanno combattuto con accanimento negli eserciti austriaci contro l'Intesa. Saremo anche con l'Italia perchè nella Europa di domani i francesi vogliono costituire l'unione latina e l'unità doganale, la prima fra i latini e poi fra i latini e gli Stati Uniti e perchè l'Italia è una collaboratrice necessaria per questa grande opera.

Sappiamo benissimo che l'Italia tiene a Trieste ed a Fiume come noi teniamo a Metz e a Strasburgo e che le questioni del Brennero, delle Alpi Giulie e dell'Adriatico sono così vitali per essa come lo è per noi la questione della frontiera del Reno.

*

Le ragioni e lo svolgimento della lotta fra croati e serbi

I croati non vogliono i Karageorgewich ma pretendono avere la federazione

PARIGI, 15. — Il 5 corrente sono scoppiati moti rivoluzionari nella parte centrale della Jugoslavia, e precisamente in Croazia, nella Slavonia e in Bosnia.

I disordini cominciarono invero il 3 corr. a Ceprin, a Dracevo e a Vigradisca, a Darvar, a Soukala, a Franio, a Serajevo, a Mortar. Poi avvennero scioperi generali a Zagabria, a Gulin, a Sissak ed a Carlovak, con la partecipazione di molti ferrovieri, specialmente nella Slavonia. Il 5 ed il 6 corrente si ebbero conflitti fra la popolazione e le truppe, con morti e feriti a Samoveor, a Baiebar, a Osiek, a Zagabria e a Varasdin, ed il 5 corr. fu iniziato uno sciopero generale di protesta contro l'occupazione serba di Czeghedin, Serback e Polja.

Questo sciopero continuò parecchi giorni. Il movimento non è esteso a tutte le classi sociali, nè a tutti i partiti; sembra però che sia bene preordinato dai partiti interessati ed è alimentato dai tre partiti anti-serbi della Croazia.

Il movimento è generalmente definito di carattere politico-economico; però si verificarono anche atti di bolscevismo. Numerose bande armate di contadini percorrono i centri della Slavonia, e sparano contro le turbe serbe. Le autorità militari serbe hanno decretato la mobilitazione delle ferrovie ed hanno preso altre misure energiche del caso. Esse, però non sono riuscite a dominare la situazione, perchè il partito dei contadini di Radik è deciso a mantenere viva l'azione finchè le truppe serbe non se ne saranno andate.

Per comprendere la gravità di questi movimenti, bisogna tener presente i numerosissimi lagni della stampa croata contro le violenze dei soldati serbi e considerare che essi scoppiarono solo pochi giorni dopo la promulgazione del progetto ministeriale di una riforma agraria che fu aspramente criticata dai giornali di Zagabria e dopo la convocazione di quel consesso di 296 delegati di tutte le parti della Jugoslavia, non ancora delimitato, che fu da qualche anno chiamato enfaticamente assemblea nazionale, Consiglio di Stato e persino costituente, ma che non fu, in sostanza, altro che un surrogato di Parlamento, composto senza partecipazione di popolo.

L'assemblea nazionale croata contro il governo serbo

PARIGI, 15. — Il «Temps» dice che il «leader» creato dott. Radik ha inviato alla Conferenza della pace una proposta deliberata dall'assemblea nazionale di Zugabria contro il regime che il governo serbo cerca di introdurre in Croazio. Il popolo croato manifesta unanimemente il desiderio che la Jugoslavia sia organizzata sull'esempio degli Stati Unit d'America, nella forma di una repubblica federale.

I redattori della protesta domandano che l'esercito serbo sia fatto immediatamente partire dal loro paese, affinchè i croati possano manifestare liberamente la loro volontà nelle elezioni per la costituente croata.

La situazione si mantiene gravissima

TRIESTE, 15. — Si ha da Belovar:

La situazione in tutta la Croazia, malgrado gli sforzi delle autorità serbe per ristabilire l'ordine si mantiene gravissima e tutti hanno l'impressione che la rivoluzione stia covando.

Quotidianamente anche in piccoli paesi di solito tranquilli avvengono incidenti e tafferugli che sono indizio della esasperazione delle popolazioni. La preponderenza dei separatisti è sempre in aumento. Anche l'ultimo decreto - legge emanato dal bano della Croazia per la divisione delle terre aumentò l'esasperazione dei contadini croati, perchè si credono porposti ai soldati serbi congedati ed essi accusano apertamente il governo serbo di volersi annettere senza compensi la ricchezza croata. La questione dei denari che il pubblico è obbligato ad accettare come una a tre corone esaspera. Da Sissak, da Carlovac, da Darvar centri operai importantissimi giungono le stesse gravi notizie ed anche in questi centri continuano a ripetersi disordini.

I montenegrini vogliono l'indipendenza con la casa Petrovich

PARIGI, 15. — Contrariamente alle false informazioni divulgate, tendenziosamente da fonte jugoslava sulla perfetta fusione delle aspirazioni del Montenegro e sulla sua irremovibile volontà di stare unito alla Serbia, si ha che la commedia dell'assemblea di Podgoritza, alla quale non parteciparono che giovani sedicenti intellettuali, provocò vivo malcontento nel popolo montenegrino, il quale non vede di buon occhio lo spadroneggiamento dei serbi e che nella sua massima parte è fedele alla dinastia dei Petrovich.

Si temono disordini anti-serbi nei due centri più importanti del Montenegro: Cettigne a Nikisc. Il villaggio di Mirne, che giace sul pendio del monte Lowcen, dalla parte delle Bocche di Cattaro e che fu sempre attaccato alla famiglia del Re Nicola, si è rivoltato contro un distaccamento di gendarmi jugoslavi, venuti per effettuare le requisizioni.

*

L'anniversario della morte di Umberto commemorato solennemente a Vienna

La funzione celebrata nel quartiere della Hofburg

TRIESTE, 15. — Si ha da Vienna:

Nella chiesa dei Frati Minori del quartiere della Hofburg venne commemorato la mattina del 14, con grande solennità, per iniziativa della missione militare italiana, l'anniversario della morte di Re Umberto.

La chiesa era sontuosamente parata a lutto. Assistevano il generale Segre capo della missione, il generale Solaro, il comm. Marchiero nostro commissario politico, l'on. Storoni, ufficiali e funzionari civili e una rappresentanza dei soldati della missione, nonchè parecchi cittadini italiani residenti a Vienna.

Nel pubblico vi erano anche signore e cittadini viennesi.

Ai lati del catafalco era schierato un plotone di carabinieri che rendeva gli onori.

La messa funebre cantata venne celebrata da sei frati dell'ordine. Durante la funzione, cori ed orchestra svolsero un austero programma di musica sacra. Dagli uffici della missione sul Graben sventola oggi la bandiera a mezz'asta.

Associazione fra proprietari delle terre invase

La relazione dell'assemblea [1]

Nell'ultima decade di Gennaio u. s. si tenne in Roma l'Assemblea annuale dell'Associazione fra Proprietarii delle Provincie invase nella quale il Presidente Conte Comm. Antonio Revedin ha esposto l'opera compiuta ed il programma avvenire del benemerito Sodalizio.

Per brevità diamo un riassunto delle parti principali della interessante relazione.

Il lavoro dell'Associazione

La preparazione delle provvidenze per il risarcimento dei danni di guerra, principale dei compiti per i quali ci siamo costituiti è proceduto di pari passo collo sviluppo del nostro sodalizio. Per nostra ventura l'On. Orlando, Presidente del Consiglio, dimostrò di comprendere la giustizia della nostra causa.

Molte difficoltà erano da superare si da richiedere opera diuturna dalla Associazione che operò a lato dell'Alto Commissariato dei Profughi e di eminenti nostri Parlamentari. Il Sodalizio si è avvalso della forma che gli deriva dal numero dei Soci accresciutosi man mano fino a 15.000 e della compattezza con le Associazioni consorelle degli Industriali e Commercianti, dei Professionisti e dei Lavoratori delle Provincie invase.

Per le giuste riparazioni

Prima preoccupazione si fu di richiamare la pubblica opinione e l'interesse dei Poteri Pubblici sull'entità dei danni e sui conseguenti bisogni.

Un primo appello, mediante eloquente lettera ai Senatori e Deputati, fu seguito da un'enumerazione dettagliata dei beni perduti e deteriorati a norma della Commissione chiamata al primo studio di un progetto di legge. Venne poi formulata, con criteri che l'esperienza ha avvalorato, la «Scheda di denuncia delle attività abbandonate», la raccolta delle quali deve rappresentare un inventario dei beni compromessi dalla invasione.

Parte principalissima del programma della Associazione fu la propaganda a mezzo della stampa, per effetto della quale la causa del risarcimento dei danni di guerra ebbe articoli fervorosi nei primi importanti giornali e nelle più serie riviste del Regno.

Una pregevolissima monografia fu dettata per espresso incarico dall'Illustre Consigliere dell'Associazione prof. Corrado Gini, dell'Università di Padova, e che con sapiente metodo induttivo valutò lo ammontare probabile dei risarcimenti. Le conclusioni servirono opportunamente a sfatare esagerazioni avanzate ad arte da chi era contrario alla legge.

Vennero mantenuti contatti frequenti, con i Deputati, interessando vivamente il Fascio Parlamentare per la sollecita emanazione di provvedimenti Legislativi; ed infatti in un'adunanza di Bologna, presieduta dall'On. Luigi Rava, fu emesso analogo voto. Fu inoltre organizzato in Roma un numeroso Congresso dei profughi la cui voce si è unita efficacemente alle altre per il raggiungimento dei fini sociali.

La Associazione fece parte di una Commissione, che espose a S. E. Orlando l'urgenza di un decreto che ammettesse la massima del risarcimento e dettasse disposizioni per una legale, immediata rilevazione dei danni agli effetti della conservazione delle prove.

L'azione verso i poteri pubblici

Infine, allorchè si temette che un progetto di Decreto Luogotenenziale predisposto dal Governo deludesse alcune delle più sacrosante aspirazioni, venne rivolto allo stesso Comitato Parlamentare Veneto un energico richiamo, e ricordato agli Onorevoli Deputati che le nostre popolazioni mostravano di valutare l'opera dei propri Rappresentanti o del loro atteggiamento in tale decisivo momento.

La propaganda

Opera efficace di propaganda venne fatta anche inviando copia della Relazione dell'On. Senatore Polacco contenente il presupposto di diritto della legge, a tutti gli on. Senatori e Deputati e diffondendo largamente gli atti del Congresso Agrario di Roma, il quale con i discorsi del Consigliere dell'Associazione, comm. Spezzotti, Illustre Presidente della Deputazione Provinciale di Udine e dell'On. Luigi Rava, affermò eloquentemente il dovere della Nazione di risarcire la Proprietà Veneta, come già lo aveva affermato con patriottico pensiero la potente Associazione fra le Società per Azioni.

Per sollecitare le disposizioni di legge

Mentre attendeva a questo compito politico dell'agitazione, l'Associazione cooperava tecnicamente alla preparazione della legge. Il Presidente e due membri della Giunta fecero parte della prima Commissione che discusse il disegno di legge. Più tardi il Presidente fu membro della Sezione V. della Commissione Reale per lo studio dei provvedimenti per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace; di quella Sezione V. che, presieduta dall'On. Senatore Polacco, (già ispiratore benemirito della legge) quale primo compito per lo studio delegatogli della ricostituzione della Provincie Invase assunse la revisione e rielaborazione del progetto dell'Alto Commissariato; — di quella Sezione V. che, di fronte al progetto governativo, nella sua prima redazione così lontano dalle legittime aspirazioni, diede dignitosamente le dimissioni ed ottenne indispensabili emendamenti, — di quella Sezione V., infine, che ha raccolto e fatte proprie ulteriori domande di emendamenti per la conversione in legge del Decreto Luogotenenziale 16 Novembre 1918, presentandolo alla Commissione Parlamentare incaricata di riferirne alla Camera.

Provvidenze varie

Anche prima della deliberazione fu vivamente interessato il Governo per soccorsi di viveri in alcune plaghe delle nostre Provincie.

Le difficoltà hanno arrestato l'opera governativa; tuttavia in una nota indirizzata al Presidente del Consiglio fu presentato un piano organico di provvidenze da attuarsi dal Governo per una rudimentale ripresa di vita.

Fu pure esposta da allora l'idea di istituire una Autorità competente a coordinare ed esigere gli organi esecutivi preposti alla ricostituzione dei servizi e ai bisogni della anormale situazione, sotto la forma di un Ministero Speciale.

Per il successivo assestamento della produzione agraria, fu a suo tempo interessata la Sezione della Commissione del dopo guerra incaricata di proposte circa l'utilizzazione del materiale bellico.

La Sezione fece propria e rese di pubblica ragione la domanda della Associazione, affinchè le Provincie danneggiate dalla guerra abbiano diritto di preferenza nella devoluizone e distribuzione del materiale bellico, divenuto superfluo ai bisogni dello Esercito. Confidiamo che il Governo accolga l'autorevole voto.

Assidua cura fu posta per ottenere il pagamento dei generi precettati o requisiti e non ritirati. Una nostra prima lettera sull'argomento risale al febbraio 19Q18, e non trascorse mese senza che le nostre istanze venissero reiterate all'Alto Commissariato dei Profughi, al Ministro degli Approvvigionamenti ed allo stesso Presidente del Consiglio.

Nel maggio vennero diffusi chiarimenti per la presentazione di domande di liquidazione, approntata la scheda per facilitare dette domande, scheda resa ufficiale dal Ministero stesso e inviata a tutti i Soci con circolare informativa.

Presso la Commissione istituita per la liquidazione delle merci precettate o requisite si vanno facendo frequenti pratiche per la sollecitazione dei lavori e perchè gli interessati siano indirizzati nel documentare le istanze.

Si ottennero dal Segretariato degli Affari Civili del Comando Supremo elenchi di requisizioni, utili alla liquidazione dei rapporti tra proprietarii e dipendenti.

Premure particolari furono fatte ai Ministeri della guerra succedutisi, per la migliore possibile salvaguardia dei beni privati da parte delle truppe operanti.

E' stata prestata viva attenzione ai problemi agrari collaborando nel Comitato agrario Nazionale presieduto dall'On. Raineri e presso il Gruppo IV. della Sezione V. della Commissione del dopo guerra presieduto dal Presidente dell'Associazione.

Presso la Sezione V. furono pure chiamati a collaborare su questioni giuridiche ed agricole l'On. Sperti, Co. Tullio, Co. Caratti, Prof. Trentin, Cav. Mazzotto, Comm. E. Colletti, Comm. Trattara, Ing. Brasi.

Il Ministro d'Agricoltura volle conoscere il pensiero dei dirigenti l'Associazione durante la preparaizone dei provvedimenti agricoli invitanro nel suo Gabinetto il Co. Caratti e il Prof. Trentin.

Per il credito ai profughi

Fu sollecitato e conseguito qualche provvedimento per il credito ai profughi. Della Commissione di Sorveglianza per il Credito in Roma venne chiamato a far parte il Consigliere Conte Caratti.

Si ebbero ad usare le massime facilitazioni per l'accoglimento delle domande di credito ai Soci.

Fu infine corrisposto con zelo alla assistenza legale richiesta dai Soci, specialmente sulle questioni di massima, con numerosissime consultazioni epistolari e pratiche su vari oggetti presso tutti i Ministeri ed Uffici.

L'Associazione dovrà sopravvivere

A questo punto nella Relazione e posta la domanda se l'Associazione dovrà continuare a sopravvivere.

Porre la questione sembra sia risolverla. Un'Associaezione costituitasi con tanto slancio e che così efficacemente ha corrisposto ad un intento di tutela generale e particolare, non può cessare di esistere senza sacrificio degli interessi che della tutela continuano ad aver bisogno e che, evidentemente sono ancora numrosi e cospicui.

Sull'esecuzione della legge sul risarcimento come pure sull'esecuzione dei provvedimenti relativi al compito di restaurazione delle nostre Provincie occorre la vigilanza, il controllo immediato delle Sezioni provinciali all'uopo rinnovete nei loro organi.

I quali organi vivende a contatto degli interessi sparsi, vicini o lontani, potranno rilevare e studiare i bisogni e le necessità ai quali occorre provvedere a favore degli associati.

Le Sezioni riferendo alla sede regionale forniranno a questa il frutto del loro lavoro dal quale la sede potrà trarre voti elaborati e ravvisare l'opportunità di pronti atti di intervento presso i Poteri pubblici che verranno sostenuti e fatti valere da un rappresentante dell'Associazione alla Capitale.

Giacchè s'intende che presso i pubblici poteri sia ancora impiegato a favore dei giusti interessi dei proprietari il prestigio acquistatosi in si breve tempo dal sodalizio.

E non potendosi prevedere — in questo periodo di transizione — se ancora sia del tutto scongiurato per l'avvenire il bisogno di fare appello a tutte le forze organizzate per agitazioni dalle quali si ritirasse altra volta frutto profittevole — ancor più si è tenuto a conservare compatta la forza associativa di cui si ebbe ad apprezzare il valore in momenti difficilissimi per la nostra causa e si sente anzi il dovere di accrescere la massa degli interessi con la propaganda del programma dell'Associazione, sempre improntato per il futuro, come per il passato, alla giusta comprensione degli interessi associati ed inspirato a largo senso di equità e moderazione.

Pertanto, sarebbero necessari alcuni sensibili adattamenti delle funzioni del sodalizio alle attività richieste dai nuovi fini.

In prima fase: sviluppo dell'attività dell'Ente nella Sede di Roma fino alla conversione in legge del Decreto 16 Novembre 1918 ovvero dell'attuazione della sua forza definitiva ed alla promulgazione del relativo regolamento.

Esaurito questo compito l'Associazione trasporterà la sua sede in un centro della Venezia.

A Roma l'Associazione terrà un Ufficio di rappresentanza presso i Pubblici Poteri.

Il nuovo compito dell'Associazione

Riassumendo quindi:

Compito principale dell'Associazione in questa seconda fase della propria vita sarà quello di vigilare acchè le disposizioni in materia di risarcimento ed in generale i provvedimenti per la restaurazione delle nostre terre abbiano ad avere sollecita ed integrale applicazione e di provocare quegli ulteriori provvedimenti a favore degli interessi associati da partete del Potere costituito le quante volte se ne presentasse la necessità.

Compito delle Sezioni Provinciali sarà principalmente quello di mantenere vivo ed alto il principio dell'organizzazione tra i Proprietari; di raccogliere le notizie intorno al funzionamento degli Istituti incaricati allo accertamento ed alla liquidazione dei danni; rilevare tutte le esigenze generali a cui sia necessario provvedere nell'interess dei Proprietarii e promuovere iniziative a beneficio dei minori abbienti che facilitino il conseguimento dei beni accordat alle provvdenze di Stato.

Il Bilancio

Il Bilancio annuale si è chiuso con un'entrata da Cassa di L. 171.403.39, un'uscita di Cassa di L. 121.345.52 e con un avanzo di L. 50.057.87.

Non sono state distribuite medaglie di presenza ai Membri della Giunta direttiva che hanno dedicato opera diuturna al nostro Sodalizio.

Per lo svolgimento del programma esposto si è fatto un piano finanziario fino al 31 gennaio 1920.

Risulta da questo progetto una spesa annuale di L. 121.400.

Di qui la necessità di fare appello agli associati affinchè diano il contributo a cui sono obbligati e lo versino entro il marzo p. v.

Se essi risponderanno numerosi, avranno mezzi ben sufficienti per mantenere in vita l'Associazione nelle forme esposte si da chiudere il Bilancio del 1919.

Dopo aver esposto la situazione economica dell'Associazione con la dovuta franchezza ed i proposit dei dirigenti il Presidente ha espresso la fede che ripone nel concorso che ci daranno gli Associati in questo nuovo anno di vita.

A questo punto la relazione così conchiude:

Signori Soci,

Vi chiediamo pertanto di approvare queste nostre direttive in nome di quell'opera vigile ed intensa che attendono le nostre Provincie da questa Associazione, per gli affidamenti che dà il suo passato laborioso, per la esatta coscienza che riteniamo possedere dei compiti avvenire ai quali continueremo a dare la nostra opera se ci richiamerà la fiducia dei Proprietari della Venezia.

Letta la relazione e rivolta un'alta attestazione di benemerenza al Consiglio ed alla Giunta, è stata unanimemente approvato quest'Ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Soci dell'Associazione dei Proprietarii delle Provincie Inxase riunita in 2.a convocazione il 18 Gennaio 1919 in Roma nella Sada degli Agricoltori Italiani;

Sentita la relazione del Consiglio direttivo, la approva accogliendo il voto che tutti i Soci si stringano ancor più attorno all'Associazione rafforzandone la vita col contributo di solidarietà e di mezzi che richiede l'attuazione del programma contenuto nella relazione del Consiglio direttivo per la tutela degli interessi consociati.

Dà mandato di fiducia alla Giunta di intraprendere l'esecuzione del programma esposto nella relazione, con facoltà di procedere a tale esecuzione anche modificando le norme statutarie nei limiti richiesti dall'attuazione delle direttive contenute nelle proposte del Consiglio.

(1) I Soci che ne faranno richiesta alla Sede dell'Associazione fra Proprietarii in Roma, Via XX Settembre 26, — riceveranno copia della relazione letta dal Presidente all'Assemblea del 18 Gennaio 1919.

*

Un saluto dei soldati friulani da Wladivostok

Riceviamo:

I soldati Cassi Bruno da S. Daniele del Friuli ed Altan Davide da Cordovado del Plotone Autonomo 7.o Genio Telegrafisti e Baldo Francesco da Portogruaro del Drappello Sidecaristi nel giungere a Wladivostok (Russia) inviano i più affettuosi saluti alle loro famiglie, parenti e conoscenti tutti.

Wladivostok, 7 Gennaio 1919.

I provvedimenti per gli agenti del corpo delle guardie di città

ROMA, 15. — E' stato approvato dal Consiglio dei ministri lo schema di progetto per l'attuazione di nuove provvidenze in favore degli agenti del corpo delle guardie di città.

Con tale progetto sono apportati sostaziali miglioramenti economici e di carriera agli appartenenti ai benemeriti corpi. Viene infatti diminuito di 500 il numero degli appuntati e sono aumentati altrettanto i posti proporzionalmente nei gradi dei sottufficiali, col conseguente beneficio di sensibile acceleramento di carriera; sono aumentate in misura notevole le paghe e istituita una indennità giornaliera di grado progressivamente crescente da lire 0.30 per gli appuntati fino a lire 2,50 pei marescialli maggiori. Tale indennità è suscettibile di aumenti quadriennali, che vanno da un minimo di 0,20 per gli appuntati ad un massimo di 1,40 giornaliere per i marescialli maggiori. Inoltre gli assegni che attualmente gli agenti percepisconi quale soprassoldo di rafferma al merito di servizio e soprassoldo quinquennale, vengono unificati nel senso che sono considerati come veri e propri aumenti di paga quinquennali in numero di lire 200 ciascuno che restano attribuiti all'agente anche nel caso di promozioni e che devono computarsi agli effetti della pensione.

Pertanto, calcolando il nuovo soprassoldo quinquennale, l'indennità quadrienale di grado aumento del 30 per cento, di cui al D. L. 10 febbraio 1918 n. 107(l'indennità caro-viveri di 1,60 mensili.

L'ammontare delle competenze spettanti agli agenti del corpo resta fissato nella seguente paga giornaliera: Allievo guardia 6,61; guardia lire 8,42; guardia con due rafferme lire 9,42; appuntato da un minimo di lire 9,31 ad un massimo di L. 11,91; sottobrigadiere da un minimo di lire 11,12 ad un massimo di lire 13,32; brigadiere da un minimo di lire 12,07 ad un massimo di lire 15,29; maresciallo capo da un minimo di lire 13,78 ad un massimo di lire 16,[illegible]; maresciallo maggiore da un minimo di lire 14,57 ad un massimo di lire 17,77.

Per gli agenti sedentari la paga giornaliera coll'aumento del 3 per cento e coll'indennità caro-viveri, è stabilita complessivamente in L. 9,30. I premi di raferma per gli agenti del corpo sono stati inora due soltanto di lire 500 ciascuno, corrispondenti alle prime due rafferme; essi vengono, col progetto testè approvato, portate al numero di tre, dell'importo complessivo di lire 3000, e cioè di lire 1000 per ognuna delle tre prime rafferme. Agli agenti che già hanno compiuto le due prime rafferme, è concesso un aumento di lire mille a titolo di integrazione dei due premi di lire 500 da essi percepiti.

Infine l'indennità di alloggio di lire 20 mensili per gli agenti ammogliati, viene raddoppiata, ed anche per gli ufficiali del corpo si provvede ad un congruo aumento di tale indennità.

Ci risulta poi che ogni provvedimento per miglioramenti al personale dei funzionari ed impiegati di P. S. è stato per il momento sospeso, avendo il ministro ritenuto la opportunità di deferire il sollecito studio dei provvedimenti intesi a dare un miglioramento alla carriera del personale della pubblica sicurezza in rapporto alle speciali sue condizioni ed alle attribuzioni che sono dalle leggi demandate ad apposita commissione. Essa è stata nominata con decreto ministeriale 11 corr., nelle persone dei signori Corradini gr. uffic. dott. Camilla consigliere di Stato, presidente; Ferrari bar. comm. dott. Giuseppe, capo di divisione del personale della pubblica sicurezza, Severo comm. Achille ispettore generale di P. S., componenti, Ferraris cav. dott. Efrem capo sezione del Ministero dell'Interno, segretario.

Le proposte della Commissione dovranno essere presentate al più tardi alla fine del prossimo venturo aprile.

Provvedimenti analoghi a quelli delle guardie di città sono stati approvati anche per gli agenti di custodia delle carceri, i quali pertanto fruiranno di un identico trattamento economico, non solo per le paghe, ma anche per quanto si riferisca ai premi di rafferma. Per l'attuazione dei predetti provvedimenti si sono sdoppiati in due classi i gradi di capo guardia e sottocapoguardia.

I mutui per il terremoto

ROMA, 15. — Il 15 corr., nella sua sede in Roma, via Piacenza 6, si è riunito in adunanza generale il Consiglio del Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati del terremoto del 1908. Teneva la presidenza l'on. Bertolini. Erano presenti il vice-presidente sen. Barinetti, il segretario commendator Catteracci, il direttore generale comm. Callegari, i rappresentanti dei vari enti consorzialiti i commissari governativi dott. cav. Gasparri per il ministro del tesoro e il dott. cav. di Nola per il ministro dell'industria.

Dalla relazione del Comitato si riteneva che dal principio delle operazioni del Consorzio, dal 1911 a tutto il 1918, i mutui deliberati furono 680 per lire 37,612,216 e quelli stipulati raggiunsero la cifra di 479 per 25.688,824 lire.

Alla fine dello scorso anno erano in istruttoria n. 317 domande per circa lire 27 milioni. Dalla fine del 1913 a tutto il 1918 vennero emesse n. 34.000 obbligazioni consorziali per l'importo nominale di 17 milioni di lire e fino al 31 dicembre dello scorso anno ne erano state vendute 333,9[illegible] per il valore nominale di lire 16,[illegible].

Per coloro che chiedono notizie dei congiunti prigionieri o dispersi

ROMA, 16. Nell'interesse delle famiglie che chiedono notizie per congiunti prigionieri o dispersi si consiglia d'inviare le richieste scritte nel modo più conciso possibile, indicando i dati puramente necessari alle ricerche cioè:

Grado, casato, nome e paternità del militare, classe, distretto dell'ultimo corpo di appartenenza e date delle ultime notizie.

Per i prigionieri aggiungere l'indirizzo di prigionia.

Per le risposte indicare cognome, nome e domicilio del richiedente. Le richieste per i prigionieri devono essere dirette al ministero della guerra: Ufficio informazioni, quelle per i militari dispersi ad una delle sotto-sezioni dell'ufficio centrale per notizie di Bologna, oppure al deposito che amministra l'ultimo corpo di appartenenza del militare. Infine si fa presente specialmente per i prigionieri non rientrati, che data la difficoltà di eseguire ricerche in territorio nemico spesso non è possibile fornire in breve tempo notizie e perciò è opportuno per la speditezza del servizio che i richiedenti si astengano dal mandare duplicati o richieste di solleciti.

La Sicilia saluta con gioia il valoro o regg. 75

SIRACUSA, 15. — La cittadinanza ha accolto con entusiasmo il 75 reggimento che si è coperto di gloria sui campi di battaglia. Un grande corteo con alla testa il sindaco, le autorità, i sodalizi, i rappresentanti dei Comuni della provincia, le truppe del presidio, formato da una folla di popolo, con musica, ha acclamato incessantemente per le vie imbandierate, adorne di arazzi e di ghirlande, i valorosi reduci che sfilavano sotto una pioggia di fiori e di cartellini tricolori inneggianti al loro eroismo. Il reggimento è passato fra il delirante entusiasmo della popolazione, sotto un grande arco di trionfo appositamente costruito. Sulla piazza del Duomo, il sindaco, marchese Specchi, ha rivolto ai reduci il saluto della cittadinanza, consegnando loro una artistica medaglia d'oro.

Hanno parlato anche il prefetto Marino, il colonnello Marchisio, ha ringraziato il colonnello brigadiere Bava.

Quindi è stato offerto agli ufficiali un vermouth d'onore al teatro Massimo, ove sono state rinnovate calde dimostrazioni. Vi hanno parlato il colonnello Taito, il colonnello Camera, l'avv. Motta. Stasera la città è sfarzosamente illuminata. Vi sono concerti pubblici nelle principali piazze ed una serata di gala al teatro Epicarme.

I convegni di Trento e di Bolzano

per le ricostruzioni e la amministrazione

TRENTO, 15. — Ieri ed oggi, presieduto dall'on. Conci ha avuto luogo un congresso dei sindaci dei comuni trentini. Erano rappresentati circa 300 comuni, altri 30 inviarono la loro adesione. Il congresso si occupò dei problemi della valuta, delle ricostituzioni delle zone devastate, ed è stato votato un ordine del giorno col quale si richiede la sollecita costruzione di baracche e il riattamento degli edifici, degli acquedotti, delle linee di comunicazione. E' stata pure richiesta la concessione di mutui da parte del governo per le gestioni comunali e di anticipazioni per le ricostruzioni.

E' stata indi discussa la relazione del presidente circa l'autonomia amministrativa dei comuni ed è stato votato un ordine del giorno in cui si chiede che i regolamenti provinciali e comunali attualmente vigenti siano conservati almeno nelle loro linee fondamentali e comunque sia conservata l'autonomia comunale e consentito il diritto di vigilanza o il controllo giuridico non di ingerenza relativamente agli affari comunali, solo l'amministrazione provinciale autonoma ed elettiva.

Prima della chiusura del congresso è stato inviato un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

TRENTO, 16. — Oggi alla presenza delle rappresentanze delle principali città del regno e dei municipi di Trento e di Trieste è stato tenuto sotto la presidenza del sindaco di Vercelli un convegno della associazione dei comuni italiani. E' stata discussa la legislazione, l'autonomia comunale e si è deliberato la partecipazione dei comuni trentini al convegno a Roma dei comuni di montagna per il 14 aprile. E' stato pure deciso di tenere un altro convegno a Trieste nella prima decade di maggio e sono state approvate le decisioni del convegno dei comuni trentini tenuto ieri per l'autonomia e la legislazione del cessato regime. Domani i lavori del convegno proseguiranno a Bolzano.

Le iscrizioni funerarie sono luminosa prova dell'italianità di Fiume

FIUME, 15. — Alcuni giovani del Circolo «Alessandro Manzoni» hanno fatto un censimento delle epigrafi sepolcrali delle chiese e del camposanto.

Il censimento, per quanto riguarda la lingua delle iscrizioni, ha dato i seguenti risultati statistici:

Nelle chiese, su 93 epigrafi che vanno dal secolo sedicesimo al secolo diciannovesimo, ottantatre sono redatte in latino, sette in italiano, due in tedesco e solo una in croato.

Nel camposanto su 2853 epigrafi di tombe degli ultimi cento anni, 2304, cioè più dell'ottanta per cento, sono in italiano, 206 cioè appena il 7 per cento in croato ed il resto in altre lingue.

Uno dei meriti del censimento

quello di sfatare l'asserzione dei croati che Fiume sia stata italianizzata in epoca recente dagli ungheresi. I dati statistici, al contrario, segnano un graduale aumento di epigrafi croate, via via che ci avviciniamo al tempo nostro. Infatti nel periodo che va dal 1800 al 1866 non si ha neanche una iscrizione in croato, prova questa che la immigrazione croata è di data recente, e prova che più che si risale indietro nel tempo, e più evidente appare il carattere italiano di Fiume.

I premi ai nostri valorosi

Le solenni cerimonie di ieri

MILANO, 16. — Stamane si è svolta una solenne cerimonia nel salone del Conservatorio per la consegna delle medaglie al valore ai superstiti e alla memoria dei caduti.

Erano presenti il Conte di Torino e tutte le autorità civili e militari. Una folla imponente gremiva il salone. Dopo un discorso del generale Gastaldello, il Conte di Torino fra la commozione della folla distribuisce le medaglie ai caduti.

Dopo la cerimonia si è formato un numeroso corteo che si è recato al Castello Sforzesco dove dopo un discorso del prof. Ferrari in nome del Fascio delle associazioni patriottiche si è proceduto alla consegna delle 3 fronde di alloro in argento ai rappresentanti del 271 e del 172 reggimento fanteria e al comando del 3.o Corpo d'artiglieria a cavallo.

La riunione ha avuto termine alle 13.30.

FIRENZE, 16. — Oggi ha avuto luogo in Piazza della Signoria alla presenza di tutte le autorità civili e militari la distribuzione delle medaglie al valore militare alle famiglie dei caduti e agli ufficiali e soldati segnalatisi per atti di valore.

Dopo aver pronunciato un patriottico discorso il generale Cigliana ha proceduto alla consegna delle medaglie.

La cerimonia si è svolta fra le acclamazioni della numerosa folla presente.

ANCONA, 16. — Nella sala maggiore del comune con l'intervento delle autorità civili e militari e dell'arcivescovo monsignor Ricci si è svolta oggi la cerimonia della consegna delle medaglie al valore militare alle famiglie dei caduti in guerra. Dopo un discorso del comandante la divisione ha avuto luogo la consegna delle medaglie fra la commozione dei presenti.

Una divisione brasiliana in visita alla Spezia

SPEZIA, 16. — Provenienti da Gibilterra sono giunti stamane alle ore 10, entrando direttamente nel regio arsenale, i cacciatorpedinieri «Vianthi, Parahuba, Santa Caterina e Rio Grande de Norte» facente parte di una divisione navale brasiliana, qui diretta. La nave ammiraglia «Bahia giungerà questa sera. La divisione si tratterrà a Spezia diversi giorni. Una commissione di ufficiali con l'ammiraglio comandante la divisione si recherà a Roma per ossequiare il ministro della marina. Domattina avrà luogo lo scambio delle visite ufficiali. Da questo comando in capo si preparano festeggiamenti in onore degli ospiti graditi.

Oltre un miliardo di lire per i combattenti americani

NEW YORK, 14. — Il generale Baker, segretario di Stato per la guerra e Daniels, segretario di Stato per la marina, hanno testè pubblicato insieme una dichiarazione con la quale approvavano pienamente che una somma di 205 milioni di dollari venga consacrata ad opere per il miglioramento della sorte per il dopo-guerra dei combattenti nelle armi americane ed esortano i sottoscrittori della campagna dello scorso novembre a versare le somme sottoscritte, poichè i rapporti di oltre mare indicano che l'intera somma sarà necessaria.

te il numero e il chiamato sceglierà la pariglia.

Le iscrizioni si chiuderanno a mezzogiorno di martedì per Udine e di venerdì per Pordenone. La vendita avrà inizio a Udine il giorno martedì 18 corrente, a Pordenone venerdì 21 alle ore 15. Nei giorni successivi verranno effettuate dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Si inizieranno le vendite dei cavalli destinati all'agricoltura.

Gara di foot-ball a Faedis

La nostra Associazione del Calcio, che va lentamente riorganizzandosi a malgrado delle difficoltà che incontra per trovare un campo, venne ieri ospitata a Faedis dalla forte squadra del 12.o Bersaglieri.

La gara, imparzialmente arbitrata dall'ingegnere Righetti della Federazione del Calcio, si è svolta animata e vivacissima con alterne e brillanti incursioni degli avanti delle due squadre, ma con prevalenza dei rossi del 12.o Bersaglieri, nel 1.o tempo, che si è chiuso senza che alcuno sia riuscito a segnare.

Nel 2.o tempo, l'Associazione del Calcio Udinese ha potuto sorprendere la difesa avversaria per merito di Crotti, aggiudicandosi la vittoria per un goal a zero.

Rinforzavano la nostra squadra Carmelo del U. S. Milanese, Crotti dell'Internazionale e Gattoni della Juventus Italia.

Dopo il match, al quale assisteva il generale Cassola oltre a molto pubblico, gli ufficiali del 12.o hanno offerto un sontuoso rinfresco durante il quale il generale stesso ha brindato con alte parole allo sport, maestro di civiltà, alla gioventù Italiana, all'Italia.

La festa si è chiusa coi tradizionali hurrà urlati dalle due squadre, mentre due veloci autocarri trasportavano gli Udinesi alla loro città.

Per i consorzi zootecnici e per i gelsi

Il Ministero delle Terre liberate ha promosso d'accordo con S. E. Girardini, un Decreto Luogotenenziale che daremo al più presto, per la costituzione di Consorzi zootecnici per l'acquisto e la distribuzione agli agricoltori del bestiame necessario all'agricoltura.

I Consorzi saranno finanziati dallo Stato, ed il bestiame sarà distribuito in conto risarcimento danni di guerra.

Sappiamo anche che lo stesso Ministero si interessa per favorire la importazione nelle terre danneggiate, delle piante, specialmente di gelso, olmo e opi.

Si pensa inoltre ad incoraggiare la organizzazioni di allevamento di bestiame bovino.

La ricostituzione della società dei sarti

L'altra sera in una sala dell Albergo Torre di Londra ebbe luogo la prima assemblea della Società Sarti di Udine e Provincia.

Presiedeva il Presidente signor Luigi Ricobelli. Dopo di aver salutato i presenti, ricorda il loro socio Armando Blasig, caduto combattendo sul Carso.

Si passò indi a discutere il seguente ordine del giorno:

«Ricostituzione ufficiale della società. — Distribuzione d'un sussidio straordinario ai soci ammalati durante l'anno di esilio.

Le due proposte vennero approvate all'unanimità.

Si diede poi incarico al Presidente di fare pratiche presso il Ministero delle Terre Liberate per l'invio di macchine da cucire di proprietà dello stato, in sostituzione di quelle asportate dal nemico e si spera di ottenere favorevole risposta.

Fu anche deliberato di fare eseguire timbri con le due date di ricostituzione della società: 1875-1919, e di acquistare una bandiera provvisoriamente in lana in attesa di ricostruire una bandiera artistica.

Il pagamento della quota mensile dei soci incomincia con il 1 maggio 1919.

In fine fu deliberato che la prossima assemblea abbia luogo nella prima domenica di maggio. In detta assemblea si faranno l'elezioni delle cariche.

Notiamo che la Società dei Sarti è forse la più antica di Udine; essa conta 400 anni di vita.

*

CRONACA CITTADINA

I due primi decreti per l'applicaz. della legge sui risarcimenti

Coi due Decreti Luogotenenziali firmati il giorno 13 corrente, dei quali abbiamo dato notizia, fu iniziata la applicazione della legge per il risarcimento dei danni di guerra.

Il giorno 15 si sarebbe dovuto pubblicare il regolamento, annunciato dal ministro per questa data.

Il regolamento — col quale, fra altro, si doveva provvedere alla costituzione delle Commissioni mandamentali di liquidazione — avrebbe avuto somma importanza, poichè solo in esso il principio della concessione del risarcimento sarebbe entrato nella pratica attuazione.

Senonchè a ragion veduta, considerata la difficoltà di concretare in così breve tempo e per una così complessa e importante materia un regolamento definitivo, il ministro on. Fradeletto ha creduto opportuno di prendere con un successivo decreto le deliberazioni che avrebbero dovuto essere contenute nel regolamento e di rinviare la compilazione di quest'ultimo, anche in considerazione che l'esperienza potrà dare utili suggerimenti in proposito.

E poichè la cosa **che più urge in questo momento è la costiuzione delle Commissioni mandamentali e la definizione delle norme procedurali per le Intendenze di Finanza e per le Commissioni suddette**, a tali provvedimenti si è rivolta in questi giorni l'attenzione del Ministero. E per ciò venne pubblicato il **primo decreto** che istituisce nelle Regioni Venete le Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni.

Come abbiamo detto, ma non è male ripetere, in forza di questo decreto le Commissioni sono istituite nelle provincie di Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza ed Udine; per le province per le quali i provvedimenti sono meno urgenti si provvederà con successivi decreti.

Tali Commissioni avranno sede in ciascun capoluogo di mandamento e la loro competenza territoriale è delimitata dalla giurisdizione militare. Tuttavia — poichè in pratica potrà avvenire, nelle peculiari condizioni delle singole regioni, che qualche Commissione venga ad essere sovraccarica di lavoro e qualche altra risulti superflua, è data facoltà al ministro delle Terre liberate, d'accordo con quello di Grazia e Giustizia, di ridurre il numero delle Commissioni, di estenderne la competenza e di crearne di nuove ove se ne manifesti l'opportunità.

Pure stamane è stato firmato dal Luogotenente del Re un **secondo decreto** per l'istituzione di Comitati provinciali presieduti dai prefetti al fine di coordinare ed integrare l'opera delle varie amministrazioni pubbliche.

Sono stati compilati i moduli da allegare alle domande per il risarcimento dei danni, distinti per categorie e che costituiscono per gli interessati una guida sicura per fornire tutte le notizie necessarie per la valutazione delle indennità loro spettanti, evitando perdite di tempo per raccogliere i dati necessari.

Fra due o tre giorni, poichè si inizia per le Intendenze di finanza un procedimento nuovo, verrà pubblicato un **terzo decreto** che regola appunto le attribuzioni delle Intendenze, mentre è pure allo studio un **quarto decreto** relativo al procedimento innanzi alle Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni, oggi istituite.

Con questi quattro decreti il ministanti deliberazioni del regolamento definitivo, allo scopo di affrettare i lavori. Ora tocca ai prefetti, alle commissioni e ai cittadini danneggiati mettersi all'opera senza indugi.

La Sezione friulana dell'Associazione nazionale tra i Combattenti

Ad opera d'apposito Comitato, composto di ufficiali e soldati smobilitati della città e della provincia, si stanno gettando le basi, in Udine, in seguito ad accordi con il Comitato centrale di Milano) di una legione dell'«Associazione dei Combattenti».

La riunione preparatoria seguirà fra brevi giorni e ad essa parteciperanno numerosi soldati e ufficiali della città e della provincia, che nelle trincee o in campo aperto sfidarono la morte per la grandezza della Patria.

Attendiamo di conoscere la data dell'adunanza per informare i lettori. Inutile dire che vediamo l'iniziativa colla più viva simpatia, come si merita l'iniziativa rivolta a tutelare i diritti di persone che la gratitudine della patria eleva di tanto, moralmente, al di sopra di quelli che non hanno combattuto.

Il Comitato udinese della Dante Alighieri

Sarà convocato entro brevissimi giorni per la prima volta dopo la liberazione del friuli, di conformità al voto di molti soci, per trattare su importanti questioni del momento.

E' viva, nel Friuli, l'attesa di udire una parola nobile ed alta da parte del benemerito Comitato udinese, uno tra i più attivi d'Italia prima della nostra guerra di redenzione.

Per le famiglie povere

La ditta milanese Zani Lobbia, in occasione dell'apertura del suo negozio in ferramenta a Udine, ha consegnato al R. Prefetto L. 500 da distribuire a famiglie povere della Città.

50 coppie di buoi dell'esercito a disposizione degli agricoltori

L'Intendenza dell'8.a Armata — Direzione Commissariato — ha inviato alla R. Prefettura la seguente comunicazione:

«Il Comando Supremo dell'Esercito ha disposto perchè siano inoltrati a questo Parco Avanzato Buoi N. 50 coppie buoi da lavoro da mettere a disposizione dell'Amministrazione Provinciale di Udine.

Altre venti coppie devono giungere in questi giorni dal Deposito Centrale e si è pure disposto per ulteriori arrivi quindicinali.

Con riferimento all'attergato 3195 C. dell'Intendenza 8.a Armata S. M., si prega codesta R. Prefettura a voler portare quanto sopra a conoscenza delle Autorità Comunali e delle locali Istituzioni Agrarie, affinchè siano raccolte e trasmesse a questa Direzione di Commissariato d'Armata le domande degli agricoltori bisognosi.

Norme per la vendita dei quadrupedi già appartenenti all'esercito inglese

La Cattedra Ambulante di Agricoltura informa che la distribuzione di quadrupedi (cavalli e muli) già appartenenti all'Esercito Inglese e da cedersi a prezzi di favore agli agricoltori ed industriali, avrà luogo con le seguenti norme:

Verrà fatta una equa ripartizione fra i cavalli destinati all'agricoltura e quelli destinati all'industria. Verrà assegnato un numero d'ordine ad ogni prenotazione di pariglie o di quadrupedi isolati. Le prenotazioni per più di una pariglia avranno altrettanti numeri progressivi. Si estrarrà a sor-

Per la ferrovia dimenticata

Faenza 12 Marzo 1919.

Caro Furlani,

Nel Vostro Giornale di Martedì 11 corrente nell'articolo di Cronaca Provinciale: «Per una ferrovia dimenticata», venne omesso un dato assai importante e ciò nel secondo periodo.

Quattro quinti degli abitanti della nostra Provincia che devono recarsi oltre Mestre sono costretti a percorrere «Undici chilometri in più che colle altre linee», come da specchietto etc. etc. Milano - Genova - Bologna - Firenze - Napoli chiedono linee direttissime per Roma Capitale ed il Capo Provincia del Friuli (Udine) al quale fanno capo ferrovia Gorizia - Cormons - Cividale - Remanzacco - Tarvis - Gemona - Udine facendo percorrere la linea Casarsa - Portogruaro si avvantaggia di 64, undici per Roma e nessuno si occupa di avvantaggiarsi a beneficio pubblico. Saluti cordiali l'amico

G. Tomadoni.

DA PALMANOVA

La ricostituzione dell'Unione Commercianti. — Ci scrivono, 16.

L'altra sera, presso la Trattoria Sclausero ebbe luogo una riunione di commercianti per la ricostituzione della Società.

Venne eletto Presidente il Sig. Attilio De Lorenzi; a Consiglieri i Signori: Malisani Odero, Diani Luigi, Bolzicco Riccardo, Steffanato Giovanni, Vanelli Giacomo, [illegible] Angelo. A revisori i Signori: [illegible] Antonio e Rossini Leone.

RECENTISSIME

LA CONFERENZA PER LA PACE

Un'intervista con Ludendorf

Fu l' Italia che decise della guerra

STOCCOLMA, 10. — Il giornale sociale-democratico ha intervistato il maresciallo Ludendorff allo scopo di conoscere il pensiero del capo di stato maggiore sulla sconfitta della Germania.

Ludendorff ha dichiarato che gli effetti della sconfitta si rivelano ogni giorno più gravi; prova di ciò sono le condizioni del nuovo armistizio che la Germania ha dovuto accettare. Egli ritiene che la potenza militare della Germania sia sparita. Le cause della sconfitta, secondo Ludendorff, furono la difettosa strategia di Moltke, l'inabile direzione di Falkenhayn, il cattivo servizio di informazioni e specialmente il mancato appoggio da parte dell'Austria, sempre più stretta alla gola dall'Italia. Se l'Austria avesse potuto avere libera una parte delle sue divisioni e mandarle in Germania, la guerra sarebbe stata vinta dagli imperi centrali, che non avrebbero temuto i rinforzi americani.

La posizione degli Imperi centrali — continuò Ludendorff — divenne disastrosa, quando l'Italia abbandonò la neutralità per abbracciare la causa degli alleati, ma sopratutto nello scorso giugno, quando il generale Diaz fece fallire l'offensiva austriaca sul Piave nella quale gli austriaci avevano impegnati i migliori effettivi.

Dopo questo insuccesso, Ludendorff, d'accordo con l'imperatore Carlo, era favorevole ad una immediata proposta di pace, ma l'imperatore di Germania inviò telegraficamente il suo parere contrario, poichè voleva che gli eserciti austriaci passassero sotto il comando germanico, ma il decreto non venne firmato dall'imperatore Carlo.

Le clausole sociali nel trattato di pace

PARIGI, 15. — La sottocommissione, incaricata di coordinare le proposte delle varie delegazioni circa le clausole sociali introdotte nel trattato di pace ha terminato i propri lavori, riferendo oggi le sue conclusioni alla commissione plenaria presieduta da Samuele Gompers.

La commissione ha iniziato l'esame delle proposte.

Avendo il delegato belga Wanderweld col delegato inglese Barnes sostenuto l'opportunità che il trattato di pace contenga soltanto poche dichiarazioni generali di principio su alcune riforme precise, come la giornata di otto ore, la protezione delle donne e dei fanciulli e le assicurazioni speciali, il delegato francese Jouhauy, segretario della confederazione generale del lavoro, anche a nome del delegato italiano on. Cabrini, ha dichiarato che l'elemento operaio in Francia, in Italia, in Inghilterra e in Belgio proverebbero un senso di delusione qualora il trattato di pace non accogliesse sostanzialmente la carta del lavoro approvata dalla conferenza internazionale sindacale di Berna come minimum delle richieste della classe lavoratrice.

Una inesatta interpretazione delle proposte italiane relative ai servizi di assistenza degli emigrati da esercitarsi all'estero per mezzo di funzionari del governo nel paese di emigrazione ha offerto occasione al delegato italiano Mayor des Planches di precisare il punto di vista della politica italiana dell'emigrazione concordata fra il r. commissario e le organizzazioni operaie.

Le clausole per i porti

PARIGI, 16. — La commissione per il regime internazionale dei porti, delle vie d'acqua e delle ferrovie ha tenuto il 15 corrente al ministero dei lavori pubblici due sedute plenarie. Essa ha continuato l'esame delle clausole da inserire nel trattato di pace. Dopo ultimato l'esame delle clausole relative al regime internazionale per la navigazione sul Reno è stata iniziata la discussione delle clausole relativo alle ferrovie.

La missione alleata in Polonia

PARIGI, 15. — Il «Temps» scrive che il termine fissato ai plenipotenziari tedeschi per dare la risposta alle proposte della Commissione interalleata, presieduta da Noulens, spira domenica. Il «Temps» aggiunge che sembra poco verosimile che tale condizione possa essere adempiuta.

*

La fine del nominato Muhin capo dei bolscevichi in Siberia

TOKIO, 10. — Notizie provenienti dalla Russia recano che nella Siberia orientale vi sono degli organi bolscevichi abili e diretti da un certo Muhin il quale in relazione col governo di Lenin si sforza di reclutare dei volontari in nome di Troszky per organizzare la così detta armata del popolo e di raccogliere il materiale da guerra. In attesa dello sgelo si teme un sollevamento molto esteso dei bolscevichi. Questi credono che il più grande ostacolo per la loro propaganda sia l'esercito giapponese e spargono false notizie contro di esso. Grazie ad una sorveglianza severissima Muhin è stato arrestato l'8 Marzo a Blagoweschensk per opera dei russi che sono stati costretti a fucilarlo in seguito ad un tentativo di fuga.

Le truppe alleate in Asia Minore

PARIGI, 15. — Il «Temps» scrive che il generale Allemy, comandante in capo delle forze alleate di oriente, è atteso a Parigi nei primi giorni della prossima settimana. Probabilmente non sarà presa alcuna decisione prima del suo arrivo circa la nuova distribuzione delle truppe alleate nel territorio della vecchia Turchia asiatica.

I lettoni seguitano a battere i bolscevichi

LIBAU, 15. — I lettoni si sono impadroniti a Tannenburg di grande quantità di materiale da guerra e di prigionieri. Le perdite dei lettoni sono lievi. Il nemico si ritira in direzione di Mitau. I lettoni hanno progredito a ovest di Tannenburg. I bolscevichi sono stati respinti nei pressi di Vondons.

Un sottomarino tedesco affondato dall'equipaggio

LE FERRBOL, 15. — Il sottomarino U. B. 48, rimesso in condizioni di navigabilità per essere consegnato agli alleati, ha tentato di fuggire. Il sottomarino, uscendo dal porto, ha salutato la nave da guerra che vi si trovava, ma questa sospettando che il sottomarino fuggisse, si è messa ad inseguirlo con un rimorchiatore, riuscendo a catturarlo.

Dispacci giunti alla notte recano che al momento in cui le navi avevano raggiunto il sottomatrino all'altezza di Sogae, questo si è immerso rapidamente e l'equipaggio è venuto a galla. La nave da guerra ha raccolto l'equipaggio. Il sottomarino è rimasto in fondo al mare.

*

L'imponente comizio di Torino

Perche l'Italia sia tutta nostra

Acclamazioni al "grande taciturno"

TORINO, 10. — Stamane al teatro Alfieri ha avuto luogo una solenne adunanza popolare per affermare la volontà della nazione per l'assegnamento di giusti e saldi confini all'Italia vittoriosa.

Il teatro era gremitissimo. Sul palcoscenico avevano preso posto le rappresentanze di molte associazioni con bandiere fra le quali quella della «Dante Alighieri», della «Trento e Trieste» e delle associazioni dalmate.

Erano inoltre presenti le autorità cittadine.

Ha preso per primo la parola l'on. Daneo il quale ha affermato tra l'altro che la grande vittoria ha dato all'Italia il diritto di parlare a Parigi in nome delle sue rivendicazioni. Ha inoltre parlato dell'italianità della Dalmazia concludendo che sia garantita una pace giusta per l'avvenire.

Prende poi la parola l'on. Bevione che ha suscitato fragorose acclamazioni quando ha detto:

«Onore all'uomo taciturno e grande, che tra difficoltà di ogni genere tra furibonde tempeste interne ed esterne ha saputo foggiare lo strumento giusto e saldo delle nostre rivendicazioni nazionali ed ha saputo tenerle intangibili al di sopra delle discussioni diplomatiche delle invidie e delle rinunzie».

Fra le grandi acclamazioni è stato approvato un ordine del giorno affermante la volontà che siano ricongiunte all'Italia le terre italiane dal Brennero a Fiume e a Spalato, rendendo per sempre sicuri le frontiere alla patria sui monti e sul mare.

Fra le adesioni pervenute si notano quelle dei sindaci di Fiume, di Trento e dell'on. Foscari.

La visita dei parlamentari alle città della Dalmazia

ROMA, 15. — Al viaggio dei parlamentari in Dalmazia, organizzato dal comitato centrale Pro Dalmazia italiana, parteciperanno oltre ai numerosi senatori e deputati i rappresentanti di molti giornali italiani ed alcuni corrispondenti di giornali stranieri.

La partenza, della comitiva avrà luogo mercoledì 19 corrente alle ore 8 del mattino dal molo di Ancona.

I gitanti prenderanno imbarco sul piroscafo «Absburgo». Ecco un primo elenco dei partecipanti: Deputati: Rava, Mazzolani, Borromeo, Theodoli, Cannavina, Arrigoni, Degli Occhi, Materi, Facchinetti, Luciani di Francica, Daneo, Serra, de Amicis, Mango, Marchesano, Faustini, Pavia, Monti Guarnieri, Ancona, Calisse, Mazzarella, Grassi, Federzoni, Della Pegna, Belotti, Cesare Nava, Celesia, Bonomi, Valenzani, Callaini, Cassini, Corniani, Pacetti, Renda, Casciani, Sartorio, Bianchini, Ciccotti, Soleri, Ruspoli, Sioli-Legnani, Scialoja, Miari, de Cumani, Spettrino, Manfredi, Artom, Morpurgo, di Cesarò, Cotrufavi, Drago, Soderini, De Capitani, d'Irzago.

Senatori: P. Foà, F. Di Brazzà, A. Agnetti, G. Mariotti, R. Bianchi, V. Rolandi Ricci, R. Biscaretti, A. di Prampero, G. Gioppi, G. Fano, E. Maragliano, C. Corsi, Giusti del Giardino, D'Andrea, G. Frascara, Golgi, Frola, che aderisce anche come sindaco di Torino, Durante, Pagliano, Ferrero di Cambiano.

La tariffa degli avvocati nelle terre redente

ROMA, 16. — Con ordinanza del Comando Supremo dell'esercito del 10 corr., **la tariffa degli avvocati vigente nel territorio redento, è stata temporaneamente aumentata della metà.**

Una simpatica festa nelle scuole di Fiume

TRIESTE, 15. — Il giorno 12 corr. con l'intervento di Donna Anna Grazioli, consorte del Governatore di Fiume, del prof. Mantallo assessore della P. I., del sig. Rossoni pres. dell'Assistenza civile, di distintissime signore ed ufficiali dell'esercito, vennero distribuiti indumenti e libri agli alunni delle scuole di Possala (Fiume). La simpatica cerimonia, bene organizzata dal dirigente Battistini, coadiuvato dagli insegnanti tutti, fu aperta dalla marcia reale e dal canto di inni patriottici. Parlarono applauditi il dirigente e il tenente Baffico che portò il saluto dei bambini genovesi, che, con atto nobilissimo, inviarono doni. A Donna Anna Grazioli venne donato uno splendido mazzo di fiori con nastri dai colori di Fiume e nazionali. La festa, chiusa al canto degli inni della patria e con una entusiastica dimostrazione di italianità da parte dei piccoli bambini, che dell'Italia cominciano a sentire i benefici della sua grande forza morale e materiale.

Le feste agli aviatori italiani

BUENOS AYRES, 15. — Gli aviatori italiani sono stati molto festeggiati nel banchetto offerte all'«Augusteum» dal comitato di guerra. La Legazione italiana offrirà una colazione agli aviatori ed ai reduci.

*

Un altro attentato contro Lenin?

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino:

La «Berliner Zeitung» ha da Cracovia:

Si dice che sia stato commesso un attentato contro Lenin. L'aggressore è scomparso. Lenin sarebbe illeso.

La stampa svizzera pubblica le menzogne jugoslave

PARIGI, 15. — La stampa svizzera ha pubblicato notizie sui moti rivoluzionari avvenuti a Spalato e a Fiume. Tali notizie sono infondate.

Nei riguardi di Fiume, la tranquillità più completa regna nella città. La partenza delle truppe americane ha avuto luogo fin dal 16 febbraio ed attualmente non rimane in Dalmazia che un solo incrociatore americano nelle acque di Spalato. E' probabile che questa notizia sia stata provocata dal fatto che in Croazia ed in Bosnia dal 5 corr. sono scoppiati gravi movimenti rivoluzionari.

Cottin ha ricorso

PARIGI, 15. — Cottin ha firmato il ricorso per la revisione del suo processo.

× × ×

Per l'avvenire di Pola

POLA, marzo. — Questa piccola città di pescatori di 4000 abitanti, dal giorno che era divenuta il grande e unico porto di guerra della cessata Monarchia, crebbe annualmente di importanza e nell'anno 1914 assieme al presidio militare contava settantacinquemila abitanti. Nell'arsenale della marina, il governo austriaco e — durante la guerra — il governo germanico investirono per le fortificazioni e gl'istituti militari e navali dei capitali che si aggirano attorno alla cifra di un miliardo e mezzo di lire.

Una quantità considerevole di edifici vennero costruiti per caserme e per le abitazioni degli impiegati dell'arsenale. E' provato insomma che la città di Pola con i suoi 50 mila cittadini, viveva direttamente o indirettamente del grande emporio militare rappresentato dall'arsenale. Dal giorno dell'armistizio tutta la vita cittadina è arrestata, mentre coninuano ad aprirsi dei negozi con la sola speranza che la città risorga in breve alla sua vita normale.

E' però fuor di dubbio che il governo italiano non potrà mantenere a Pola una base marittima della importanza di prima. E' quindi necessario che il Governo deliberi il modo più conveniente per sfruttare l'enorme impianto macchinario e gli squeri del grande arsenale. Ditte italiane si potrebbero interessare per aprire delle filiali nello arsenale di Pola. Poichè le costruzioni di guerra sono necessariamente arrestate, sarebbe forse opportuno appaltare quanto prima tutte o gran parte delle officine e degli squeri al miglior offerente per valorizzare tosto l'enorme capitale rappresentato dall'arsenale, capace di costruire delle navi mercantili, tanto urgenti per il traffico nazionale, per diminuire la disoccupazione e per impedire l'emigrazione.

E' impossibile ammettere che, a pace conclusa, le esigenze di costruzioni belliche possano essere pari a quelle dei tempi passati, ed è quindi doveroso per il nostro governo di provvedere affinchè questa città, la quale tanto attese la redenzione nazionale, non si trovi al momento della pace universale in condizioni cattive fino a tanto che una o più Ditte inizino lo sfruttamento del grande arsenale di Pola, con immenso vantaggio per tutta la Nazione.

TESCO ROSSI.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

La madre Maria Pecile, vedova di guerra, la sorella prof. Lina e il fratello Carlo, profughi delle terre già invase, il fratello dott. Adolfo, tenente medico in fanteria, annunciano che

Gino Battistig

Capitano dell'8.o Bersaglieri

decorato al valore ed altra volta ferito, il 16 giugno 1918, sul Piave, caduto all'assalto in testa alla compagnia, ha coronato di gloria — degno del Padre — la feconda giovinezza.

I SINDACI DEI COMUNI DI ENEMONZO E SOCCHIEVE a nome delle rispettive Rappresentanze Comunali, annunziano la prematura morte del Compianto Sig.

De Colle Pietro

Segretario del Comune di Socchieve

già segretario del Comune di Enemonzo, e consigliere Comunale, avvenuta il giorno 14 corrente, alle ore 22.

Lì 15 Marzo 1919.

Il Sindaco di Enemonzo:
G. Trucco

Il Sindaco di Socchieve:
p. V. Mainardis

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L.	0.10
„ supera L. 10 e non	„ 50	„	0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„	0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„	1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„	5.—
„ „ „ 500 „		„	10. —

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.